**MARIO SIPALA, ALESSANDRO ROSA, NINA MALTESE,
EMMA MILAZZO, GIORDANA LA ROSA
E AMBRA GUGLIELMINO**

PRESENTANO:

Il Convittore

OGNI SETTIMANA LA TUA REALTÀ

IL CONVITTORE

@ilconvittoregiornale

Chi guiderà gli studenti? Intervista ai capolista della corsa elettorale

In vista dei discorsi tenutisi mercoledì e delle imminenti votazioni del 29 ottobre, noi de *Il Convittore* abbiamo voluto dare voce ai protagonisti di questa campagna elettorale studentesca.
Abbiamo intervistato i capolista Fabrizio Barbagallo e Mario Sipala di *Attiviamoci Convitto* e Simone Boscaglia di *Angolo Convitto* del Convitto Nazionale Mario Cutelli di Catania.

Il nostro intento è puramente informativo: offrire agli studenti un quadro chiaro delle idee, delle proposte e delle visioni dei candidati, senza alcuna finalità di propaganda. Crediamo che una scelta consapevole passi dall'ascolto e dal confronto, e che ogni voce meriti di essere ascoltata.

Attiviamoci Convitto

Come descrivereste la lista in tre parole?
Unione. Coerenza. Ascolto.
In primis unione, perché crediamo fortemente che affrontando qualsiasi difficoltà insieme si possa davvero raggiungere un comune obiettivo.
La coerenza, inoltre, è uno dei principali punti su cui insistiamo ogni giorno. Crediamo in ciò che diciamo, facciamo ciò che promettiamo, senza mai tirarci indietro.
Infine, riteniamo che in un ambiente sano sia necessario l'ascolto affinché nessuno di noi si senta escluso o trascurato. L'opinione di ognuno di noi è preziosa e, per questo, diamo tanto valore alla parola altrui.
Qual è il valore principale che vorreste portare nella rappresentanza studentesca?
Quello di un convitto più attivo, più unito, dove la voce di ogni convittore si sente davvero.
Proponiamo un ambiente sereno dove tutti e tutte possano realmente esclamare:
mi sento a casa! Una vera, grande e calorosa famiglia.
Cosa rappresenta il vostro logo? Perché avete scelto proprio questo?
Raffigura uno dei più importanti simboli della nostra scuola: il campanile che dall'alto osserva e accompagna la crescita di ognuno di noi. Rappresenta a pieno la nostra identità e la nostra provenienza poiché riprende le idee portate avanti da una delle prime liste della nostra scuola: Attivi per il Convitto. Il campanile indica, dunque, il nostro passato, ma allo stesso tempo un presente in cui i nostri impegni ci aiuteranno a raggiungere un futuro migliore.
Perché gli studenti dovrebbero votare per la vostra lista?
Perché siamo convittori come voi: viviamo la stessa quotidianità, affrontiamo gli stessi problemi e abbiamo le stesse esigenze.
Non siamo qui a raccontare storie: vogliamo migliorare ciò che viviamo ogni giorno, in modo concreto e senza promesse irrealizzabili.
Più ascolto, più rispetto, più attenzione a chi il Convitto lo vive davvero.
Votate noi, votate Attiviamoci. Insieme possiamo rendere la nostra esperienza migliore, passo dopo passo.

A cura di **Giordana La Rosa**.

Angolo Convitto

Come descriveresti la lista in tre parole?
Coesione, volontà, determinazione.
Qual è il valore principale che vorresti portare nella rappresentanza studentesca?
Il valore che vorrei portare nella rappresentanza studentesca è semplice ed essenziale: l'unione tra i vari rappresentati, dove il dialogo è il fondamento per poter lavorare insieme, vorrei vedere la rappresentanza come un gruppo di amici che si interrogano sul benessere di tutti quanti noi, dove l'onestà e la trasparenza ne fanno da portavoce.
Cosa rappresenta il vostro logo? Perché avete scelto proprio questo?
Il nostro logo rappresenta un pezzo di un puzzle, che come le due faccine di una medaglia vuol far trapelare un chiaro messaggio: ognuno di noi é una parte di esso, solo tutti insieme, attraverso il lavoro univoco riusciamo a comporlo e dargli una forma.
Perché gli studenti dovrebbero votare per la vostra lista?
Credo che il voto sia una grandissima forma di fiducia e responsabilità, spero che il messaggio che noi ragazzi di angolo portiamo avanti possa trovare una singolare dimensione di condivisione da parte della comunità studentesca, dove ognuno può sentirsi parte di un qualcosa, senza sentirsi soffocato da chi cerca di tarpare le ali e silenzia la voce di ogni singolo studente.
Se uno studente la pensa come noi, spero ci dia la fiducia di poterlo rappresentare.

A cura di **Emma Milazzo**.



Catania, i fili dimenticati: tra eccellenze e fragilità

Catania si presenta come una città dalle molteplici sfaccettature, in grado di evidenziare contemporaneamente sia l'eccellenza che le problematiche sociali. Il Convitto Nazionale Mario Cutelli, con la sua consolidata tradizione culturale e formativa, costituisce una delle istituzioni emblematiche della città in cui vengono formati giovani uomini e donne consapevoli. Nonostante la grande storia e le bellissime tradizioni di questa città già a pochi isolati dal centro cittadino, si può osservare una realtà ben diversa. In quartieri come San Cristoforo, Civita e San Berillo, la quotidianità mette in luce una Catania segnata da una povertà che si estende oltre l'ambito economico, investendo anche quello educativo. Si riscontra, infatti, un elevato tasso di dispersione scolastica e una carenza di opportunità. Secondo recenti dati, la città di Catania si posiziona al primo posto in Italia per numero di ragazze madri adolescenti. Tale fenomeno è spesso correlato a contesti familiari caratterizzati da criticità o a situazioni economiche disagiate, che inducono molte giovani donne ad interrompere il percorso di studi, precludendo loro la possibilità di intraprendere un percorso professionale e costruire un futuro alternativo. Ogni caso rappresenta una storia di vulnerabilità e di silenzio, evidenziando la necessità di un intervento concreto da parte delle istituzioni competenti e della società civile. L'abbandono scolastico, che in Sicilia persiste a livelli allarmanti, rappresenta non solo un dato statistico, bensì l'emanazione di un disagio sociale di rilevanza significativa. L'interruzione del percorso formativo da parte di un giovane non comporta esclusivamente la perdita dell'opportunità di conseguire un titolo di studio, ma espone il soggetto al rischio di emarginazione sociale e alla carenza di competenze necessarie per affrontare le complessità del contesto socio-economico contemporaneo. La povertà che affligge alcune aree urbane si manifesta anche nella carenza di spazi di aggregazione, modelli di riferimento positivi e opportunità di sviluppo culturale che contribuiscono ad ampliare il divario tra coloro che godono di accesso alle opportunità e coloro che al contrario ne sono esclusi. È inoltre fondamentale non trascurare la condizione degli anziani, spesso relegati ai margini della società. In una città caratterizzata da un ritmo frenetico, la memoria e l'esperienza delle generazioni più mature vengono frequentemente trascurate, nonostante rappresentino una risorsa preziosa per la costruzione di una nuova forma di solidarietà intergenerazionale. Catania si presenta come una città caratterizzata da una natura duale infatti mentre da un lato, si distingue per la storia e la sua bellezza dall'altro, è segnata da fenomeni di dimenticanza e marginalizzazione. Per affrontare efficacemente tali problematiche, è necessario implementare politiche mirate e promuovere un cambiamento di mentalità collettivo. Ciò implica la capacità di andare oltre le apparenze superficiali e di riconoscere i "fili dimenticati" che costituiscono il tessuto connettivo della nostra comunità. Solo attraverso la consapevolezza diffusa e l'impegno condiviso potremo aspirare a costruire una città realmente inclusiva, capace di accogliere e valorizzare ogni singolo individuo.

A cura di **Alessandro Rosa**.

